

DEBUTTI LETTERARI

Marta Mondelli: «Io ispirata da New York, città viva»

«Occhi di cane, cuore di cervo» (Cairo Editore). È un omaggio all'«Iliade» di Omero il titolo del romanzo d'esordio della trentenne Marta Mondelli (foto). Nata a Napoli e cresciuta a Bologna, l'autrice lo ha scritto a New York, dove vive dal 2002. «Tutto è iniziato con una vacanza, alla fine la Grande Mela mi ha conquistata, forse per gli stimoli che offre». Protagonista del libro, presentato stasera da Puerto de Libros (via Pollaiuolo 5, ingresso libero), è Gustaf Boman, un professore universitario di 77 anni, burbero, misantropo, pieno di rimpianti

e solo, che trova rifugio nella letteratura e nella mitologia greca. A sconvolgere la sua vita sarà la visita di Beatrice, sua nipote di 16 anni, un'adolescente piena di speranze. «Due personaggi autobiografici», spiega la Mondelli, laureata in Storia Antica. «Arrivata a New York ero come Gustaf: nostalgica, immersa nel passato. Beatrice, invece, rappresenta il mio lato proteso verso il futuro». Lato che ha consentito alla Mondelli di trasformarsi nell'incarnazione del sogno americano: al suo attivo anche esperienze come attrice, la regia di un film, «The

Contenders», e una sceneggiatura premiata all'ultimo «Sundance Film Festival». «Negli Usa ci sono più opportunità e meritocrazia», osserva. «Nel cinema, poi, non ci sono finanziamenti statali, ed è meglio: il mio primo film l'ho pagato vendendo magliette su Internet». Del nostro Paese la scrittrice, che sta lavorando a un nuovo libro, parla su «The Huffington Post», blog seguitissimo: «Da quando sono qui mi sembra di conoscere meglio gli italiani. Il maggior difetto? Un complesso di inferiorità che li porta all'esterofilia».

(Raffaella Oliva)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

